



anno 82 n.117 | venerdì 29 aprile 2005

euro 1,00

l'Unità + € 12,90 dvd Il monologo di Paolo Hendel: tot. € 13,90; l'Unità + € 7,00 cd Pietà l'è morta: tot. € 8,00; l'Unità + € 5,90 libro La scelta: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro La guerra fredda delle spie: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Leonardo ed il Cenacolo: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Mario Luzi: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Mamma mia che impressione. «Che il Corriere arrivasse a pubblicare, in prima pagina,



e senza firma, un commento a una legittima esternazione di un esponente politico, ci fa

veramente gelare il sangue nelle vene». (Sandro Bondi, Corriere della Sera, 28 aprile)

Una Repubblica fondata sui precari

Sono cinque milioni in Italia i lavoratori che non hanno diritti e sono appesi a un posto a tempo. Ecco le storie di un dramma: medico per 1.100 euro, maestra a chiamata, impiegato usa e getta. Anche la Confindustria lancia l'allarme sull'economia: siamo tornati ai livelli di trenta anni fa

Bruno Ugolini

Pietra tombale su Piazza Fontana: in Cassazione il Pg chiede l'assoluzione

C'è un assordante silenzio, tra i tanti patetici e generici propositi del "centrodestra bis", esposti in Parlamento in queste ore, nel disperato tentativo di ritrovare slancio e consensi elettorali. Tale silenzio riguarda quella che sta diventando, accanto al Mezzogiorno e dentro lo stesso Mezzogiorno, una vera e propria emergenza nazionale: il lavoro. Un lavoro che non c'è e quello che c'era e che è stato ridotto ad una colossale diaspora, ad una catasta di pericolosa precarietà, ad una frammentazione insostenibile. Come testimoniano le molte storie raccolte dal nostro giornale e che pubblichiamo oggi. Sono testimonianze di vita, spesso intrise d'angoscia e disperazione. Raccontano l'insicurezza, la paura, l'assenza di un futuro. Sono il frutto di una politica, di una scelta. L'hanno chiamata pomposamente riforma del lavoro.



L'interno della banca nazionale dell'Agricoltura devastato dall'esplosione della bomba

IERVASI A PAGINA 12

IL TEMPO DELLA VERGOGNA

Nando Dalla Chiesa

Piazza Fontana tutti a casa? Per ora sappiamo solo che l'accusa ha chiesto l'assoluzione. Ossia che il sostituto procuratore generale presso la Cassazione, Enrico Delehay, ha chiesto di confermare le assoluzioni del processo d'appello, le quali avevano annullato a loro volta le condanne inflitte in primo grado (quelle «scritte con l'inchiostro rosso», come aveva elegantemente chiesto l'avvocato onorevole Carlo Taormina). Sappiamo anche che l'avvocato dello Stato, in rappresentanza del ministero dell'Interno, ha chiesto invece il contrario: ossia di annullare le assoluzioni che avevano annullato le condanne.

SEGUE A PAGINA 26

Trent'anni fa

RICORDANDO SAIGON

Furio Colombo



L'aeroporto di Tan Son Nhat, un'ora da Saigon, era semidistrutto e deserto. Il Caravelle dell'Air France è atterrato regolarmente in mezzo ai fiocchi bianchi dei colpi di artiglieria che si vedevano dal basso. Il Caravelle ha una sua scaletta, dunque per sbarcare non c'era bisogno di servizi di terra. Non c'erano servizi di terra. Si sentiva sparare vicino, con i bassi martellanti della artiglieria più lontano, e non c'era nessuno. Noi sette passeggeri del Caravelle, giunti a Saigon per caso nel giorno della offensiva del Tet, (i guerriglieri vietcong, in quella festa vietnamita di Capodanno, hanno improvvisamente attaccato la capitale "americana" apparentemente inespugnabile, del Vietnam del Sud) abbiamo cominciato a camminare verso l'edificio dell'aeroporto senza sapere se correvamo il rischio di attraversare qualche linea di fuoco. Lungo il percorso c'erano postazioni di mitragliatrici (sacchetti di sabbia, armi intatte e abbandonate). L'aeroporto, due edifici in cemento, era in parte bruciato, bruciati i banconi, le sedie, un tetto forse sfondato da un colpo di mortaio. E non c'era nessuno. Ricordo che la nostra piccola fila ha seguito la striscia gialla delle indicazioni in inglese ("dogana", "passaporti") benché mancassero sia i punti di controllo (banchi o sportelli) che le persone.

Gli altri passeggeri erano tutti vietnamiti e, non so come, sono scomparsi subito. Sul piazzale finivano di bruciare i resti di due piccoli autobus. Assurdamente, c'era un taxi in attesa. Aveva il parabrezza forato da un proiettile esattamente al volante come in un qualunque giorno, in qualunque aeroporto del mondo. Ho firmato quel parabrezza per tutta la parte iniziale di un documentario (Tv 7, che allora dirigevo, con Fabiani alla testa del telegiornale) perché mi sembrava il simbolo di quel giorno incredibile di cui non sapevo ancora (e neppure il resto del mondo sapeva) niente. Dall'interno dell'auto le scheggiature del parabrezza deformavano e quasi impedivano di vedere la strada. Ma all'autista non importava. Ha cominciato a guidare a forte velocità su una striscia di strada piena di buschi neri di esplosioni e di auto bruciate, fino a fermarsi di fronte all'hotel Caravelle. L'hotel - come un fortino - era circondato da soldati australiani dietro un muro di sacchetti di sabbia. Dall'altra parte della piazza si vedevano correre figure piccole e scure, si sentivano grida, colpi sparati a brevi raffiche, il ripetersi di ordini o slogan.

SEGUE A PAGINA 26

E Berlusconi pensa ai suoi interessi

Il premier minaccia gli alleati e la Ue, attacca l'Unione. Solo per salvare il suo posto di lavoro

Calipari

IL DISPREZZO DELLA LEGGE

Luigi Bonanate

Ci sarà pure un motivo se siamo abituati a dire e a pensare: la legge è uguale per tutti. La semplicissima ragione è che questa è la base della civiltà giuridica dello Stato democratico. Se non fossimo tutti uguali di fronte al diritto perché dovremmo esserlo di fronte alla politica, alle elezioni, alla società, alla morale? La grande forza del diritto proprio in ciò sta: che può dare indicazioni generali e ugualmente valide per tutti senza che nessuno le possa discutere, se non in termini di fatto.

SEGUE A PAGINA 27
FONTANA A PAGINA 7



ROMA Al Senato va in scena il bis del Berlusconi bis. Il premier attacca l'opposizione, l'Europa ma anche i suoi alleati. Anzi li minaccia: «O partito unico - ripete - o proporzionale. E chi non ci sta vada per conto suo». L'Unione: la politica del governo è un fallimento, ne prendano atto.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Sulmona

Detenuto si impicca nel carcere dei suicidi

TARQUINI A PAGINA 10

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

DIARIO DI UNA PASSIONE

Le manifestazioni del 25 aprile, quest'anno, non sono state certo di maniera. Dal presidente Ciampi, a Milano, a Guglielmo Epifani, a Sant'Anna di Stazzema, luogo simbolo di una delle più atroci stragi del nazifascismo, all'ultimo oratore del più sperduto borgo, il passato è stato rivisitato in nome del presente senza alcuna retorica celebrativa.

SEGUE A PAGINA 27

Video choc e Cannavaro diffida la Rai

TUTTA LA FLEBO MINUTO PER MINUTO

Massimo Solani

ROMA «C'ho 25 anni e mi stanno ammazzando. Guardate il braccio che si gonfia... Butta dentro dottò, dai, si... che bello!». Ciuffo ribelle e faccia da scugnizzo, Fabio Cannavaro sorride nell'obiettivo della sua telecamera digitale mentre il medico sociale del Parma Luca Montagna gli infila in vena l'ago della flebo. È l'11 maggio del 1999, la vigilia della finale di Coppa Uefa fra i ducali e l'Olympique Marsiglia (che i gialloblù guidati da Alberto Malesani vinsero per 3-0) e il Parma riposa nell'Hotel Marriot di Mosca. Quelle immagini le ha mostrate ieri sera la trasmissione «Punto e Capò» condotta da Giovanni Masotti su Rai2.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo
Gli ex

Ovviamente siamo molto intrigati dai berluscones ex comunisti, soprattutto dai tre casi maggiori. È umano: vogliamo capire come ci si possa ridurre così. Cioè come Bondi, che nel suo discorso sulla fiducia non ha potuto fare a meno di parlare del suo cuore esulcerato a causa del brutto momento attraversato da Berlusconi, per lui capo del partito, premier e padrone di casa. Nonché sommo sacerdote del movimento mistico che va a diventare partito unico. Per fortuna Giuliano Ferrara è un caso diverso, visto che, per lui, prima di Berlusconi vengono gli americani, ai quali si può concedere tutto, anche di ammazzarci, perché siamo così cialtroni che ce lo meritiamo. Infatti, è questo che ha sostenuto, più o meno, nella puntata sull'uccisione di Nicola Calipari. Sgombrato il campo da ogni tesi complottistica, ha azzittito gli esperti, sostenendo che, ma quali regole d'ingaggio e quali tribunali, in guerra si spara e si muore. Verissimo. Per questo, quelli che decidono le guerre, poi mandano gli altri a morire. Infine, resterebbe da trattare il terzo caso di ex comunista berlusconizzato: Adornato. Ma per lui non ci sono parole.

9
in edicola
Il monologo di **PAOLO HENDEL** finalmente in DVD!
Euro 12,90 + prezzo del giornale
l'Unità

Il libro della "Memoria"



Edizioni: Artergere-EsseZeta / 368 pagine Euro 14,00
Per ordini e informazioni: Tel. e Fax 0332 23 96 78
E-mail: artergere@libero.it - www.artergere.it

In tutte le librerie Feltrinelli